



CER-CA

COMITATO PROMOTORE COMUNITA' ENERGETICA CALENZANO

- FASCICOLO INFORMATIVO AGGIORNATO AL 02/12/2022

Comitato Promotore Comunità Energetiche Rinnovabili Calenzano Comitato non ha fini di lucro e il suo scopo è quello di promuovere la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dell'Autoconsumo Collettivo sul territorio di Calenzano

CHI SIAMO: *Comitato Promotore Comunità Energetiche Rinnovabili Calenzano Comitato non ha fini di lucro, è formato da cittadini volontari con lo scopo di promuovere la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dell'Autoconsumo Collettivo sul territorio di Calenzano*

IL NOSTRO OBIETTIVO:

Diffusione delle informazioni sulle Comunità Energetiche Rinnovabili fra cittadini, associazioni, imprese, anche in collaborazione con le istituzioni locali, l'approfondimento degli aspetti tecnici e normativi finalizzati alla costituzione delle CER e alla implementazione di impianti di produzione di energia rinnovabile sul territorio, la raccolta delle adesioni fra cittadini, associazioni e imprese finalizzate alla costituzione di una o più Comunità Energetiche Rinnovabili.

PERCHE':

*Gli eventi recenti, geopolitici e climatici confermano che le tecniche di produzione energetica da fonte non rinnovabile non è più sostenibile. Mancanza del gas, elevato inquinamento ambientale, razionamenti energetici, costi energetici elevati con ripercussioni sociali elevate. Il modello di transizione energetica verso fonti rinnovabili(fotovoltaico,eolico) rappresenta l'unico percorso realizzabile in tempi **medio-brevi** con carattere di **sostenibilità ambientale ed economica**.*

*Gli obbiettivi temporali stabiliti dalle comunità scientifiche per intervenire in modo efficace a tutela dell'ambiente sono molto stretti; l'Italia è in estremo ritardo e tra le conseguenze più evidenti ci sono la dipendenza energetica dall'estero, il costo energetico fuori controllo,la riapertura di impianti a combustibile fossile come il carbone, con peggioramento ambientale. Per questo anche grazie ai fondi previsti dal PianoNazionaleRipartenzaResilienza, PNRR, sono stati previsti **ulteriori incentivi economici per le Comunità Energetiche Rinnovabili**,con durata di 20 anni. Le CER, Comunità energetiche Rinnovabili, saranno in un ampio progetto energetico il Vero motore propulsivo della transizione energetica, con il fine di ridurre i costi per famiglie e imprese, garantire la disponibilità dell'energia elettrica, ridurre l'impatto ambientale migliorando la qualità di vita nostra,dei nostri figli e nipoti.*

*Il **CER-CA** promotore vuole appunto informare e promuovere l'opportunità che si manifesta per famiglie,imprese,persone fisiche e giuridiche, di poter partecipare alla transizione energetica e usufruire dello strumento delle Comunità energetiche per trarne i massimi benefici elencati sopra.*



COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

- **Cosa sono?** Le Comunità Energetiche Rinnovabili (REC) sono uno strumento di welfare strutturale che consente ai cittadini (come clienti finali), a PMI ed enti locali, di associarsi in maniera libera e volontaria per produrre l'energia rinnovabile necessaria al proprio fabbisogno, vendendo eventualmente l'eccedenza in rete. Regolamentato dal DLG 199/2021, entrato in vigore il 15/12/2021, in attesa dei decreti attuativi



- **Chi può far parte di una CER, comunità energetica?** Possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, purché la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile da parte delle imprese private non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale.
- **Ma, a chi o cosa servono?** Saranno il motore propulsivo della transizione ecologica. Il fondamento è l'unione delle forze, di piccoli produttori energetici locali, famiglie, imprese, da fonti rinnovabili. Le finalità sono molte tra cui, riduzioni delle emissioni nocive, indipendenza energetica nazionale, riduzione delle perdite della rete elettrica per il trasporto energetico, risparmio economico per famiglie e imprese dei costi energetici, futuro energeticamente sostenibile.





• **Le comunità energetiche esistono già? Dove sono? Funzionano?**

Le comunità energetiche in quanto unione di singoli cittadini al fine di creare sufficienza energetica esistono da inizio 1900. In Italia a Funes, in Alto Adige, con l'inaugurazione nel 1921 della Società Elettrica Santa Maddalena. Ancora oggi Funes produce energia da fonti rinnovabili utilizzando impianti idroelettrici, fotovoltaici immettendo l'energia non consumata in rete e reinvestendo i profitti.

Lo strumento innovativo sono le Comunità energetiche Rinnovabili

Dal rapporto annuale di Legambiente, attualmente in Italia abbiamo circa 1,35 milioni di impianti da fonti rinnovabili, distribuiti in tutti i Comuni italiani per una potenza complessiva di 60,8 GW, di cui appena 1,35 GW installata nel 2021 tra idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Comunità Energetiche da fonti rinnovabili: 100 quelle complessivamente mappate da Legambiente in queste ultime 3 edizioni del Rapporto, tra realtà effettivamente operative (35), in progetto (41) o che muovono i primi passi verso la costituzione (24). Tutte raccolte nella Mappa presente sul sito comunirinnovabili.it e realizzata in collaborazione con Esri Italia e ActionGis.

Tra queste 59 le nuove, censite tra giugno 2021 e maggio 2022, che vedono il coinvolgimento di centinaia di famiglie, decine di Comuni e imprese, di cui 39 sono Comunità Energetiche Rinnovabili e 20 Configurazioni di Autoconsumo Collettivo.

Sempre Legambiente ci riporta le numerose esperienze che raccontano come una rivoluzione per il nostro sistema energetico, è possibile. Tra queste le 20 esperienze di autoconsumo collettivo, nate grazie al progetto Energheia: oltre 700 famiglie che, grazie all'energia prodotta dagli impianti solari utilizzata per alimentare le pompe di calore aria-acqua e i servizi comuni nei condomini, otterranno una **riduzione del fabbisogno energetico da fonte fossile tra il 57% e l'81%** per i consumi elettrici e da un minimo del 17% ad un massimo di 56% per quelli termici.

Oltre ciò sono previsti forti contributi economici in termini di rimborso dell'energia immessa in rete.

- **Che tipologia di impianto serve? Ci sono contributi economici? Ci sono dei limiti da rispettare?** La legge non specifica una tipologia di tecnologia. Sufficiente sia rinnovabile, le più utilizzate sono l'eolico e il fotovoltaico. La legge attualmente prevede che il costo sostenuto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sia deducibile in 10 anni per il 50% del costo sostenuto fino a un valore massimo di impianto di 96.000 euro.

La novità per le comunità energetiche rinnovabili è che, per l'energia ceduta in rete ci sia **un ulteriore rimborso** per ogni kw immesso in rete, purché sia utilizzato nello stesso momento all'interno della comunità. Si introduce il concetto di CONTEMPORANEITÀ proprio per **valorizzare** lo scambio di energia all'interno della comunità energetica e ridurre le perdite in rete.

I limiti attuali previsti sono che i membri della comunità siano all'interno di una cabina di trasformazione primaria (circa 3-4 piccoli comuni) e ogni singolo impianto sia inferiore a 1 Mw (1.000 KW)

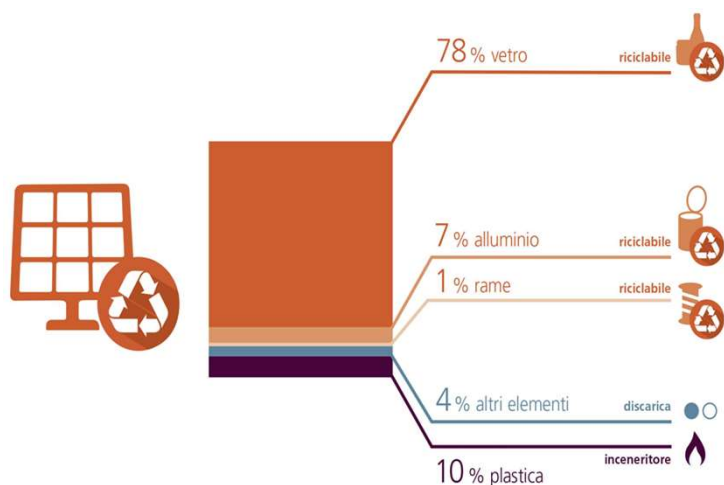




- **Ma economicamente a quanto ammonta il rimborso?** In attesa che entro fine giugno 2022 il Ministero della Transizione Ecologica e l'ARERA aggiornino i meccanismi di incentivazione e le restituzioni tariffarie previsti dal DL 162/2019, al momento gli iscritti a una comunità energetica ottengono complessivamente un beneficio di circa 0,179 €/kWh, con un ritorno dell'investimento stimato in pochi anni. Questa cifra è ottenuta dalla somma della tariffa premio di 0,110 €/kWh sull'energia **condivisa** nella comunità, fissa per 20 anni. Della restituzione di circa 0,009 €/kWh sull'energia condivisa per valorizzare i benefici apportati al sistema, importo fisso per 20 anni. Del ricavo di circa 0,060 €/kWh (valore medio stimato su 20 anni) sull'energia rinnovabile immessa in rete, variabile in base all'andamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN).

Al fine di premiare la condivisione dell'energia nell'ambito di configurazioni di autoconsumo multiplo, quali le comunità energetiche, dal 15 settembre 2022 (indicativamente) il meccanismo dello scambio sul posto sarà soppresso per i nuovi impianti al di fuori delle comunità, mentre dal 1° gennaio 2025 lo sarà anche per gli impianti già in esercizio.

- **Mi hanno detto che il fotovoltaico non è riciclabile, è vero? Quanto dura un impianto?**



Falso. Già attualmente i pannelli sono riciclabili al 90%. La percentuale andrà ad aumentare ulteriormente con le nuove tecnologie di rigenerazione.

Per lo smaltimento essendo componenti elettronici, nell'acquisto già viene pagato il costo di smaltimento (come televisori, elettrodomestici) e quindi non c'è nessun ulteriore costo.

La durata: molti produttori sui moduli fotovoltaici garantiscono che dopo 20/25/30 anni l'impianto produca almeno l'80-85% rispetto a nuovo.



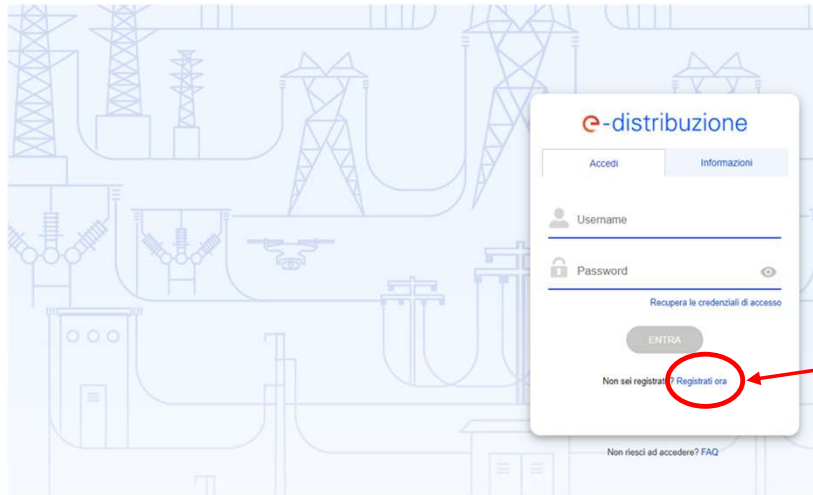


- **Quando rientro dell'investimento?** Al momento per chi **non** è in una CER (comunità energetica rinnovabile) è previsto un rientro dell'investimento (tra rimborso dell'energia messa in rete e risparmio in bolletta) in circa 8-10 anni oltre i quali è tutto guadagnato. Considerando un rimborso di 0,06 euro/KW. Ma se si fa parte di una comunità energetica il valore potrebbe salire fino a 0,179 euro/kW facendo rientrare molto prima l'investimento. Nelle comunità energetiche parte del extra rimborso previsto è utilizzato per offrire ai membri della propria comunità che in quel momento non sono produttori ma solo utilizzatori uno sconto sul prezzo dell'energia

- **Posso fare parte della comunità solo se produco energia?** All'interno della comunità sono necessarie sia chi produce sia chi produce e consuma sia chi consuma soltanto. Infatti i massimi benefici come rimborso per chi produce energia sussistono se contemporaneamente qualcuno consuma la sua energia prodotta.
- **Posso fare parte della comunità se ho già un impianto?** Certamente! Purché sia del 2021 o più recente! Nel caso sia stato realizzato con il superbonus 110% diminuirà la quota di rimborso spettante al proprietario dell'impianto, in quanto ha già goduto dell'aiuto di Stato per l'acquisto.
- **C'è molta burocrazia, è difficile installare un impianto fotovoltaico sulla mia casa?** Deve essere valutata la localizzazione e i vincoli imposti dal Comune di appartenenza sulla stessa. A livello generale, se non vi sono vincoli paesaggistici/beni culturali e/o simili, con il DL Semplificazioni la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul non tetto è equiparata a manutenzione ordinaria e non ha necessità di autorizzazioni.
- **Quindi cosa possiamo fare adesso ?**
 1. **Trovare un'area e altri autoconsumatori** - è indispensabile avere a disposizione un'area o un tetto per installare gli impianti e trovare altri autoconsumi limitrofi con cui condividere l'energia. Una volta trovati bisogna verificare, tramite il proprio gestore di rete, l'appartenenza degli autoconsumatori alla stessa cabina MT/BT.
 2. **Creare la comunità energetica** - è fondamentale la presenza di un soggetto giuridico e autonomo e controllato dagli azionisti / membri; uno statuto o atto costitutivo o un oggetto sociale prevalente benefici economici, ambientali e sociali; una partecipazione aperta e volontaria; il rispetto delle condizioni del contratto di diritto privato.
 3. **Realizzare gli impianti** - è importante verificare la corretta procedura autorizzativa dell'impianto; presentare la richiesta di connessione alla rete e verificare il rispetto dei requisiti previsti per l'accesso al servizio contenute nelle regole tecniche del GSE.
 4. **Richiedere gli incentivi al Gestore dei Servizi Energetici** - in questo step è bene avviare la richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa del GSE.

- Vorrei capire chi può fare comunità energetica assieme a me: come faccio a conoscere la mia cabina primaria e la mia cabina secondaria?

e-distribuzione



Primo passo : fai login al portale e-distribuzione. Tieni pronta una bolletta dell'energia, attiva la fotocamera del tuo cellulare e inquadra questo QR code →



← Ti apparirà la finestra riportata a sinistra.

Se non sei registrato clicca su **Registrati Ora**

Secondo passo : accedi alla sezione Reclami e informazioni attiva la fotocamera del tuo cellulare e inquadra questo QR code



Fatto accesso alla sezione richiedi di conoscere la cabina primaria e secondaria per il tuo contatore. Ti arriverà nei giorni successivi una mail con le indicazioni richieste.

Novità normative

- **Comune di Calenzano al 30/09/2022** ha fatto un atto di indirizzo per indicare la volontà futura istituire una Comunità energetica rinnovabile (Cer), con la possibilità di costituire un'associazione mista pubblico-privato, senza finalità di lucro, con l'obiettivo di incentivare la produzione, lo scambio e l'autoconsumo di energie prodotte da fonti rinnovabili, promuovere nuove forme di efficientamento e riduzione dei consumi energetici apportando benefici ambientali, economici e sociali alla comunità.
- **Comune di Firenze 18/10/2022** Adottata in giunta la delibera presentata dall'assessore Del Re. A Firenze arriva il via libera all'installazione degli impianti solari e fotovoltaici a terra e sui tetti della città. Esclusa dall'applicazione l'area Unesco e, a seguito del parere della Soprintendenza in fase di Vas, anche la buffer zone delle Ville medicee di Castello. E quanto prevede la variante al Piano strutturale e al regolamento urbanistico, che ha avuto il via libera della giunta di Palazzo Vecchio, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re. La più recente normativa nazionale prevede che l'installazione di impianti solari e fotovoltaici rientri tra gli interventi di edilizia libera non subordinati all'acquisizione di permessi o autorizzazioni, ad eccezione dell'autorizzazione paesaggistica per immobili e aree di notevole interesse pubblico. I perimetri delle aree del territorio comunale soggette a vincolo paesaggistico sono determinati dallo Stato. In queste aree, l'installazione dei pannelli fotovoltaici è subordinata al parere vincolante della Soprintendenza ai sensi del Codice dei beni culturali, previo parere consultivo della commissione per il paesaggio. INQUADRA IL QR CODE PER LA VARIANTE URBANISTICA



In **Toscana** è entrata in vigore la legge regionale per la promozione delle **Comunità di Energia Rinnovabile (CER)**. Con la legge regionale del **28 novembre 2022, n. 42(qr code a fianco)** *"Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili"* si agevolerà la produzione, lo scambio, l'accumulo di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

Inoltre, la legge specifica provvederà alla promozione di:

- iniziative per la **formazione** e il rafforzamento delle competenze degli **enti locali** e delle diverse professionalità coinvolte nelle procedure di avvio, costituzione, gestione ed animazione delle CER;
- **accordi** con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (**ANCI**) della Toscana, il Gestore servizi energetici (**GSE**), **Terna**, il **Ministero** dell'Ambiente e della sicurezza energetica e ulteriori soggetti, quali associazioni di cittadini, associazioni dei consumatori, associazioni di categoria, impegnati nella diffusione delle CER;
- attività di animazione e **diffusione** delle CER, finalizzate a garantire l'animazione territoriale, anche sotto forma di consulenza energetica a sportello e di informazione diffusa.

Tra i **criteri prioritari** per usufruire dei benefici, la l.r. 42/2022 ha indicato la presenza nelle comunità energetiche rinnovabili di **soggetti economicamente svantaggiati** e di enti che gestiscono o sono proprietari di alloggi di **edilizia residenziale pubblica** o sociale.



IN DATA 28/11/2022 IL GOVERNO HA PUBBLICATO LA

Consultazione pubblica: Attuazione della disciplina per la regolamentazione degli incentivi per la condivisione dell'energia di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 (Comunità energetiche e sistemi di autoconsumo – impianti di potenza fino a 1 MW)

E' la bozza dei decreti attuativi , ci sarà tempo fino al 12 dicembre per presentare eccezioni. QR code sotto per visionare la bozza

